

Direttore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
n.d.**AltaRoma** Ieri il via in Santo Spirito in Sassia: tanti nomi stranieri ma anche giovani talenti italiani

Protagonisti In alto un abito della libanese Mireille Deger. A destra la sfilata di «Cangiari», marchio «etico» calabrese



Fra moda etica e Russia aspettando lo show di Gaultier

D'Inzillo «sfila» in motorhome

Attesa oggi in Santo Spirito in Sassia per l'imprevedibile show del ribelle ex allievo di Pierre Cardin che tra i tanti scandali cult, è da ricordare anche per i corpetti «fetish» di Madonna negli anni Novanta. Secondo quanto dichiarato, Jean Paul Gaultier dovrebbe venire a rendere omaggio alla città eterna «facendole rivivere le emozioni delle mie sfilate parigine» in un'opera inedita dal titolo «La Parisienne», ma le sorprese non mancheranno. Intanto il fashion system capitolino ha aperto ufficialmente ieri la settimana della moda con una giornata ricca di sfilate di stilisti stranieri al debutto e non, ma anche di presentazioni di nuovi talenti italiani, come Fabio Quaranta, con il suo tableau vivant di cappotti, realizzati in collaborazione con Andrea Caraceni.

E come Nino Lettieri con le sue creazioni anni Trenta stile Poiret e le giacche da polo presentate nel Centro Ippico Militare dei Lancieri Montebello. Sulla passerella di Santo Spirito in Sassia, ieri mattina, la stilista polacca Natasha Pavluchenko ha proposto la sua gipsy woman delle nevi mentre il designer russo Leonid Alexeev ha debuttato sul palcoscenico di AltaRoma, per uno scambio con l'Aurora Fashion Week di San Pietroburgo.

Ha scelto invece Palazzo Firenze lo stilista greco Angelos Bratis, vincitore del concorso Who's on next? 2011 per presentare la sua capsule di «neon couture»: cinque abiti concettuali, dai volumi ampi e costruiti, giocati su linee pure, tagli virtuosi, classicità dei volumi. In chiusura il défilé della couture da «mille e una notte» della

stilista libanese Mireille Dagher, per la seconda volta a Roma. Un inno alla bellezza immortale che riecheggia le atmosfere orientali opulente e misteriose: linee morbide, volumi ampi che danno movimento alla figura e si soffermano sul «decoro cachemire» con il motivo a foglia in una interpretazione modernissima dello stile orientale classico. Infine, in collaborazione con Uman Foundation, la proposta del marchio eco-etico Cangiari (Cambiare) disegnata dallo stilista Paulo Melim Andersson, designer del team di Martin Margiela, già creative director di Chloé e design director di Marni. «Una sfida per le donne calabresi - ha detto Giovanna Melandri, presidente di Uman Foundation - che cercano il riscatto della loro terra attraverso il lavoro e la



tradizione».

Ma la moda in città ha regalato ieri anche altre sorprese: Cosima e Stefano D'Inzillo i due fashion designer di accessori di lusso hanno deciso di sposare la filosofia del motorhome con cui si stanno spostando nei diversi quartieri della capitale per poi partire per il Nord Europa: «uno stimolo per la nostra creatività e una strategia di contenimento dei costi di gestione dell'azienda». Infine, l'interessante mostra Männeken, un percorso tra manichini artistici e di moda da un'idea di Stefania Giacomini, Gianluigi Contesini, Emilio Sturla Furnò, con la realizzazione di Arteve-trinaroma.

Flavia Fiorentino